La Finestra
su Montecorvino

Distribuzione Gratuita | Il Mensile di Montecorvino Rovella | Anno 2 - Numero 15 Marzo 2003

EDITORIALE

Tutti noi operatori di pace

di Caterina Cariello

"Noi cristiani, in particolare, siamo chiamati ad essere come delle sentinelle della pace, nei luoghi in cui viviamo e operiamo", sono le parole del Papa che più di ogni altro discorso o argomentazione intorno ad un tema che in questi giorni (e da troppo tempo) ci fa vivere con il fiato sospeso, possono entrare nel cuore di tutti noi che crediamo di essere potenziali vittime estranee alle cause scatenanti di una guerra, di poterne subire solo le conseguenze senza poter in alcun modo intervenire. In quelle parole c'è l'esplicito e severo richiamo alle nostre coscienze. Le grandi guerre si combattono su un campo preparato da tante piccole e quotidiane guerre, piccole dosi di lievito che opera nel silenzio egoista ed esplode con il rumore della prepotenza.

E' iniziata la Quaresima, tempo di penitenza e di prova; quale periodo migliore per preparare noi stessi ad una Resurrezione spirituale che renda coscienti della capacità di tutti noi di combattere sul campo della pace con un'arma imbattibile: la Preghiera? Quanti tra noi si sono chiesti a cosa può servire nella situazione attuale digiunare o pregare per la pace? E' una domanda naturale se dimentichiamo o rifiutiamo di essere cristiani o di credere in un Dio pacifico (qualunque nome o storia abbia). Qualcuno crede che pregare per la pace significa pregare Dio per ottenerla. Dio stesso è Pace e lascia che sia l'uomo, con il suo libero arbitrio, a scegliere Dio o la guerra. La preghiera è rivolta a Dio per accoglierLo nella nostra vita, per aiutarci ad essere davvero "sentinelle di pace" ed operare per la pace, iniziando dal nostro piccolo mondo quotidiano. Il digiuno cristiano e la preghiera sono il coinvolgimento del corpo e dell'anima in un'esperienza che affraterna, che unisce, che rafforza. Le (poche!) bandiere della pace che sventolano per le strade non hanno colore politico ma sono semplicemente il simbolo unificante di un valore universale qual è la pace che prescinde da ogni religione ma che dovrebbe essere...

continua a pag. 2

Piano Regolatore Generale: approvato tra scintille

di Martino D'Onofrio

E' consuetudine consolidata che ogni volta ci sia in gioco un interesse così importante come il Piano Regolatore Generale si creino vere e proprie battaglie in Consiglio Comunale. Tanto è successo nella seduta consiliare del 27/02/2003. Si è cominciato con l'abbandono dall'aula da parte del presidente del Consiglio Comunale Panico e il suo posto è stato preso dal vice presidente, nonché consigliere di minoranza Rossomando. E' seguito subito dopo un eloquente e puntuale intervento del Sindaco Dott. Della Corte il quale ha riassunto brevemente alcuni punti salienti del piano regolatore che si accingevano a votare: 1) Resta intatto il principio della perequazione; 2) Resta sostanzialmente immutato lo schema di sviluppo urbanistico, rispetto al piano precedente, con una riduzione degli interventi di espansione nelle frazioni di Macchia e San Martino; 3) Delocalizzazione della SIDA alla frazione San Martino; 4) Delocalizzazione della zona PIP di Macchia a via incassata, con la nuova locazione, che resta sempre a Macchia ma spostata a monte della suddetta strada, ove non esiste il problema...

Uno scatto dal Consiglio Comunale del 27 febbraio scorso

continua a pag. 4

La memoria culturale ed il Piano Regolatore di Montecorvino Rovella

di Amelio Carbone

Consiglio a tutti di rileggere gli indirizzi programmatici approvati con delibera n. 28 del 17/04/98 del Consiglio comunale, prefissati dai tecnici ed, in particolare dall'arch. A. Parente, nello schema direttorio del P.R.G. in cui viene tracciata a larghe linee la memoria storico-culturale (centri antichi) con una finalità: "occorre, dunque, fare di Montecorvino Rovella una meta turistica alternativa a quelle create lungo la costa".

continua a pag. 5

I "semafori a vento" di Macchia

di Gianluca Esposito

Lo scorso anno sulle pagine de "La Finestra" venne affrontato il problema dell'eccessiva velocità di marcia tenuta da automobilisti indisciplinati sul tratto che va da Montecorvino Rovella a Bellizzi. Particolare attenzione fu prestata alla nota via Fratelli Rosselli, chilometrico rettilineo che attraversa il centro abitato di Macchia, evidenziando la necessità inderogabile di un sistema semaforico per l'attraversamento pedonale. Nel luglio del...

continua a pag. 4

A pag. 9

Punto INPS a Montecorvino Rovella

di Salvatore Iaccaria

A pag. 11

Varata la riforma del mercato del lavoro

di Sabato De Luca

Ci scrivono...

"La Finestra su Montecorvino"
via Vasari, 7 - 84090 Macchia di Montecorvino Rovella (SA)
redazione@lafinestraonline.it

Considerazioni di un nostro lettore

Gentile direttore, sono Francesco Busillo, e abito a Macchia.
Nell'editoriale di Caterina Cariello ha avuto spazio il pensiero di una signora che non aveva mai letto questo giornale, ma una volta sfogliato, è diventata una fedele lettrice; sono contento di questo. Ora prova a dare una visione della situazione, chi come me, legge il giornale dal primo numero. Penso che sia irragionevole poter pensare che questo giornale possa essere costruito su "notiziole e sponsor". Prima di tutto non ci possiamo lamentare sull'importanza della notizia.
Non viviamo in una metropoli dove i giornali hanno a disposizione notizie bomba, siccome viviamo in una piccola comunità le notizie sono rapportate ad essa, anche se io trovo di enorme importanza l'istituzione di una nuovo scuola media inferiore, l'ubicazione di una farmacia, o gli sviluppi del progetto musicale "Mozartini".
Ma, per esempio, rivolgiamo l'attenzione proprio a quest'ultimo progetto che la redazione de "La Finestra" sta seguendo: i Mozartini.
Credo che questo progetto, esaminato sotto un punto di vista critico, sta contribuendo ad un processo di cambiamento per le nuove generazioni di ragazzi montecorvinesi,i quali nella realtà del loro paese ora hanno un nuovo punto di riferimento,la musica,espressione di cultura e intelligenza. Allora tutte le notizie riguardanti i Mozartini non sono degne di importanza,da seguire con interesse? Potrei continuare con molte notizie trattate da questa testata,che diventerebbero molto importanti se fossero analizzate con occhio critico,e non superficialmente con il carattere di "notiziola",e questo compito deve essere svolto dal lettore. Per quanto riguarda invece gli sponsor,sono molto rammaricato al sol pensiero che ci possano essere delle persone che non intuiscano l'importanza di essi per la vita del giornale,e possano pensare allo sponsor come lucro.
Ho qui davanti a me uno fra i maggiori quotidiani italiani…ci sono 3 pagine consecutive di pubblicità,ma non lo compriamo lo stesso? Se hanno bisogno di soldi i più importanti giornali italiani,perché non dovrebbe avere lo stesso bisogno di finanziamenti "La Finestra"?. In maniera minore ma questo bisogno c'è.
Posso assicurare che il processo di finanziamento-investimento di questo giornale è pressochè uguale a quello di uno grande,anche se proporzionalmente di gran lunga minore.
Sò che i componenti della redazione hanno già ampiamente contribuito economicamente per aiutare la nascita del giornale,oltre all'impegno concreto che stanno profondendo da tempo. Ora è compito della comunità(noi tutti), contribuire ad aiutare questo giornale a vivere,a crescere. Almeno c'è qualcuno che si impegna per contribuire ad un servizio sociale gratuito,senza influenze politiche;e questo è veramente importante. D'altronde fermiamoci un attimo e chiediamoci: "Ma noi cosa facciamo per la comunità,per la società?". Molti di noi dovranno rispondere: "Poco,se proprio niente!".
Ma non è mai tardi per cominciare! Iniziamo con il non criticare l'operato di chi si impegna, e aiutiamo queste persone a continuare il buon lavoro che stanno svolgendo,stringendoci a loro, e non muovendo critiche,anche se,si è liberi di farlo,ma moralmente non mi sembra giusto.
Alla redazione de "La Finestra" va il mio più sentito augurio di un futuro coronato da grandi soddisfazioni,per l'impegno costante che state rivolgendo a questo progetto.
Seguirò questo giornale sempre con attenzione.
Cordiali saluti.

Francesco Busillo (E-mail)

Editoriale

continua da pag. 1

...comune a tutte. Ma quelle bandiere aspettano di essere riempite di significato concreto e non rimanere esposte, fuori dalle nostre case, come le bandiere nazionali negli anni dei Mondiali…Ed è dalle nostre case che possiamo cominciare a sentirci "sentinelle della pace", convinti sostenitori di una pace che nasce nelle nostre famiglie e cresce nelle piccole grandi azioni quotidiane e si unisce, per propagarsi, a quella di altre famiglie, per dare un senso vero alla preghiera, al digiuno e a quelle bandiere…
Non c'è guerra che possa sterminare l'odio e la violenza e non c'è odio o violenza che non porti altro odio e altra violenza…: vale anche per le nostre "piccole guerre" di tutti i giorni!

La Finestra su Montecorvino

Mensile registrato presso il Tribunale di Salerno n°22/02 R.V.G. - n°38/02 Cron. del 7 maggio 2002

Anno 2 - Numero 15 Marzo 2003

"La Finestra su Montecorvino" via Vasari, 7 84090 Macchia di Montecorvino Rovella (SA) Tel. 340.8406805

www.lafinestraonline.it
redazione@lafinestraonline.it
webmaster@lafinestraonline.it

Direttore editoriale:
Martino D'Onofrio

Capo redattore:
Nilde Giaquinta

Segretario:
Antonio Giannotto

Grafica e Impaginazione
Responsabile Web:
Gianluca Esposito

Redazione:
Caterina Cariello
Angela C. Cavallaro
Alessio Di Giuseppe
Diego Di Giuseppe
Maddalena D'Onofrio
Mario Esposito
Carmine Ferraiolo
Elena Picardi
Marilù Pizzuti

Si ringraziano per la gentile collaborazione:
Amelio Carbone
Giovanni Antonio Colangelo
Francesco Corrado
Sabato De Luca
Nunzio Di Rienzo
Salvatore Iaccaria
Raffaele La Rocca
Francesco Spolidoro

Stampa:
OFFSET CENTER PRINTING s.r.l.
C.da Serra, 72 A
84020 Castelcivita (SA)

Rosticceria
PIZZICO
Via F.lli Rosselli, 68 - Macchia
Montecorvino Rovella (SA)
Tel. 089.981478

C.E.M. Srl
COMMERCIO MATERIALE
E ATTREZZATURA PER L'EDILIZIA
Deposito: Via Aiello - Tel. e Fax 089 981758
Negozio: Via F.lli Rosselli - Tel/fax 089 981541
MONTECORVINO ROVELLA

Uno sguardo al passato

Montecorvino Rovella nei secoli

Passeggiando nella storia tra cultura, tradizioni e risorse ambientali - II Parte

di Nunzio Di Rienzo

I ruderi del Castel Nebulano: già castrum romano, fu fortezza longobarda. In esso Francesco Mastriani ambientò il celebre romanzo "La Sonnambula di Montecorvino"

Il suggestivo portale della chiesa di San Lazzaro, in pietra dolce; di difficile interpretazione e datazione, la sua provenienza è misteriosa.

La chiesa longobarda di Sant'Ambrogio alla Rienna, dopo il recupero.

Sul territorio sono visibili numerose Chiese, che, come precisato nei cenni introduttivi, stanno ad esternare la grandezza e la munificenza delle famiglie del casale di appartenenza; ci limitiamo ad una sintesi fugace per ciascun casale, invitando il lettore o il cortese turista a visitarle, avendone la possiblità e la disponibilità. Non si potrà non essere colpiti dalla loro bellezza, estrinsecata anche dal nome del Santo o della Madonna cui è affidata la protezione del luogo.

• *Casale Castiuli (S.Maria)*: *Chiesa e Convento di Santa Maria della Pace* (1518) sorta sul luogo in cui fu celebrata la pace tra due famiglie del luogo, gli Arminio della frazione Nuvola ed i Damolidei della frazione Ferrari. Una leggenda racconta del matrimonio tra i pupilli delle due famiglie, rispettivamente Davide e Maria Teresa, dei quali sono visibili le abitazioni nei rispettivi casali. Nel Convento funziona un centro missionario, per il soccorso alle popolazioni bisognose e per le adozioni a distanza; *Chiesa di Maria delle Grazie* (1487) costruita ad opera della famiglia Maiorini dell'Aversana, ancora oggi, in ottimo stato di conservazione; *Chiesa di Santa Maria della Pietà* (sec. XVI) sede ed oratorio della Confraternita di San Filippo Neri sotto il patrocinio di Maria SS. Addolorata.

• *Casale Rovella*: *Chiesa di Santa Sofia* (sec. XVI) chiusa al culto perché danneggiata dal sisma del 1980; *Chiesa di San Rocco* (1748) sede della Confraternita del SS. Rosario e S. Rocco; *Duomo dei SS. Apostoli Pietro e Paolo* (1274) distrutta dal sisma del 1980, riaperta al culto nel marzo 2002; i *Palazzi Pizzuti e Sparano*, a testimonianza di un glorioso passato.

• *Casali Ferrari, Molenadi*: *Chiesa di Sant'Eustachio* (1537) dove è custodita una copia della Madona dell'Eterno, a causa della inamovibilità dell'originale collocata sul Santuario, a circa 3 km. di distanza dal Capoluogo; *Chiesa di S. Maria degli Angeli*, dei PP. Cappuccini, posta a dominio del casale Ferrari, costruita su un terreno donato da Sabato Damolidei nel 1591.

• *Casale Cornea*: *Chiesa di San Lazzaro* (sec. XVII) con un portale stupendo e misterioso; *Palazzo Denza*: contornato da uno stupendo portale di inestimabile valore artistico.

• *Casale Votraci*: *Chiesa di San Berardino* (sec. XVIII) alla sommità del casale; *Palazzo Franchini*, casa natale di mons. Michelangelo Franchini, deceduto in concetto di santità intorno alla fine del sec. XIX.

• *Casale Nuvola*: *Chiesa di San Nicola* (sec. XVI) in fase di ristrutturazione; i *Palazzi Arminio e Pizzuti*, con la cappella gentilizia.

• *Casale San Martino*: *Chiesa di S. Maria dei Serviti* (1509-1770) ubicata dove ora sorge la Cappella del Civico Cimitero dedicata alla SS. Annunziata; tracce *Chiesa di San Martino* e struttura danneggiata *Chiesa dello Spirito Santo*.

Nella località San Filippo, *Chiesa di San Michele e San Filippo Neri*, ove furono trasportate nel 1640 alcune reliquie di quest'ultimo; i *Palazzi Bassi, De Angelis, Recco*.

• *Casale Occiano*: *Chiesa dell'Assunta*, danneggiata dal sisma ed in stato di totale abbandono; *Chiesa di S. Maria delle Grazie*, su un antico percorso che collegava il Casale al Castello Nebulano; *Chiesa di Sant'Ambrogio*, ristrutturata da alcuni anni, preziosa testimonianza del culto longobardo.

• *Casale Gauro*: di cui abbiamo già trattatato in precedenza. Si ammirino la *Chiesa di S. Andrea apostolo*, in fase di ristrutturazione e la piccola *Cappella di Santa Sofia*, sede della Confraternita; I Palazzi Linguiti e Gloriosi.

• *Casale Martorano*: *Chiesa della Madonna del Carmine* (sec. XVI) dallo stile caratteristico delle Chiese della costiera amalfitana.

Palazzo Curci e la bella fontana di Piazza del Frantoio.

• *Casale Chiarelli*: *Chiesetta di San Giovanni* (sec. XVIII) anche se completamente spoglia è ancora amorevolmente aperta al culto il 24 giugno.

• *Casale La Strada* (via Diaz-via Iorio): *Palazzo Pico*, poi *Villa Budetta*, casa natale di Fra Giovanni da Montecorvino e Fra Niccolò Pico; *Palazzo Maiorini* che si affaccia imponente sullo spiazzo Consalvi, antica piazzetta principale del Paese, sulla quale era ubicata la Farmacia del Leone del tardo 700.

Palazzo Maiorini (inizio via Diaz): in questa casa fu ospitato nell'ottobre 1877 il Mastriani che qui scrisse il suo celebre romanzo: La Sonnambula di Montecorvino; *Palazzo Provenza* con i suoi affreschi stupendi sotto la volta del portone e sormontato dal Ponte dei Sospiri in Vicolo Venezia; *Palazzo Aitoro* che domina maestosamente l'antica Piazza del Popolo; Artistica fontana monumentale in Piazza Matteotti.

Si segnalano, inoltre, i capolavori in ceramica artigianale ed industriale, prodotti da industrie e laboratori distribuiti tra il Capoluogo, frazione San Martino e Macchia, a testimonianza che qui si praticava, sin dalla notte dei tempi, l'antica arte della manipolazione della creta.

Piano Regolatore Generale: approvato con scintille

di Martino D'Onofrio
continua da pag. 1

...dell'inquinamento elettromagnetico. Problema quest'ultimo ritenuto presunto dal Sindaco e già ribadito in una intervista rilasciata al nostro giornale nel luglio 2002. Da qui cominciano a scaldarsi gli animi tra i banchi della minoranza, dove il consigliere Buongiorno fa presente che da un rapporto del 1998 dell'Istituto Superiore della Sanità, emergeva un dato sconcertante e cioè il forte legame che c'era tra l'esposizione a campi elettromagnetici e l'insorgenza di leucemie infantili. In considerazione, poi, degli aspetti puramente tecnici si accusava la maggioranza
di non essere in grado di portare avanti una cosa così importante visto che va a cambiare un piano già approvato nell'ottobre del 2000. Inoltre, sono poi volate parole dure verso la maggioranza come "inganno delle aspettative", "voto di scambio" ecc. nonché è stata fatta notare la mancanza di tre consiglieri di maggioranza in Consiglio dove il Sindaco con una battuta simpatica ha liquidato il tutto dicendo che non volevano perdere il Grande Fratello. A queste accuse il Sindaco risponde sempre in modo forte e convincente mostrando una sicurezza unica. Tale sicurezza non è apparsa da parte di alcuni consiglieri di maggioranza i quali sono caduti ingenuamente nella "trappola" tesa dai consiglieri Picardi e Buongiorno affermando di non conoscere l'assessore all'urbanistica. L'intervento, a differenza di quello del Sindaco, è apparso alquanto aleatorio e confuso. Forse era meglio desistere da tale provocazione! Infine, è intervenuto l'Architetto Parente redattore di tale piano insieme agli architetti Di Cunzolo e Caso, il quale ha innanzitutto precisato di essere un tecnico e di non voler cadere in giochi politici. Nel suo intervento ha fatto presente che non si tratta di una nuova emanazione del Piano Regolatore ma di alcune osservazioni apportate seguendo anche le istanze suggerite dall'allora minoranza, nonché di modifiche rispettando le direttive che provenivano dagli organi sovracomunali. Le polemiche sono continuate anche dopo, visto che il nostro paese è stato tappezzato da manifesti che solo i titoli la dicono già lunga e cioè: CARTA STRACCIA" quello di una parte della minoranza e "BRUCIORI" quelli della maggioranza. Se non li avete già letti vi invito a farlo.

I "semafori a vento" di Macchia

di Gianluca Esposito
continua da pag. 1

...2002 il sindaco, il dott. Alfonso Della Corte, affermò in una sua intervista che il Consiglio Comunale aveva già votato il progetto per l'installazione di ben due punti semaforici a Macchia e che la realizzazione sarebbe dovuta avvenire entro l'anno (passato). L'uso del condizionale fu quantomai azzeccato: ad oggi, infatti, l'opera rimane irrealizzata.
E'immaginabile che ci siano stati intoppi e rallentamenti di natura burocratica ai quali siamo abituati, ma non per questo smettiamo di aspettare fiduciosi.
Ma, ironia della sorte, gli impianti semaforici già esistenti, quelli che delimitano il centro abitato segnalandone l'inizio e ricordando il limite di velocità, sono "diventati" entrambi inutili.
La scelta progettuale, quantomeno discutibile, di utilizzare un unico palo di sostegno per la cartellonistica e l'impianto luminoso, unita alle condizioni particolarmente ventilate del luogo, fanno sì che ogni anno, con elevata frequenza nei mesi invernali, entrambi i semafori ruotino su se stessi assumendo posizioni di invisibilità agli automobilisti, salvo poi essere riportati alle posizioni originarie nei mesi estivi, con l'intervento dei tecnici preposti. Attualmente il semaforo in direzione di Bellizzi ha avuto una rotazione di circa 90 gradi, divenendo così parallelo alla strada e visibile ai soli condomini del Parco Capodanno, mentre l'altro ha subìto una rotazione di quasi 180 gradi, e quindi, in posizione opposta a quella corretta, risulta visibile ai soli automobilisti che ESCONO dal centro abitato. In questo scenario il mancato lampeggio degli impianti luminosi passa in secondo piano.
Dato di fatto è che il limite di velocità, semafori o no, viene comunque continuamente ignorato (come del resto altre semplici regole di educazione stradale, ma questa è un'altra storia…), e il rischio è quello di fornire attenuanti o comunque validi motivi di ricorso a quegli automobilisti che giustamente vengono puniti dalle Forze dell'Ordine, screditando inoltre l'operato di questi ultimi.
E' il caso quindi che gli addetti ai lavori rivedano il progetto originale dei due delimitatori, apportando nel più breve tempo possibile le opportune modifiche.

"a' puteca: musica e teatro"

di Angela Cavallaro e Maddalena D'Onofrio

Crescono le attività di sostegno e socializzazione a favore dei giovani del nostro comune.
E' di questi giorni la notizia della presentazione di un progetto ricco ed interessante che vede coinvolta una fascia di utenza molto ampia. Soggetto promotore è il comune di Montecorvino Rovella, gli altri comuni partecipanti sono: Acerno, Olevano sul Tusciano e Montecorvino Pugliano. Titolo del progetto, curato dalla dott.ssa Luigia Federico, è: "a' puteca: musica e teatro". E' prevista la creazione di una "bottega di musica" presso il comune di Montecorvino Rovella in cui sarà allestito un corso di musica per l'apprendimento di uno strumento musicale scelto in base alle preferenze dei ragazzi partecipanti e di una bottega teatrale allestita presso il comune di Montecorvino Pugliano in cui sarà realizzato un corso pratico di teatro con la produzione di una rappresentazione. Accanto a queste attività artistiche si affiancheranno lavori di socializzazione con incontri su tematiche a scelta dei ragazzi, tenuti da esperti del Tribunale per i Minorenni e dei Servizi Sociali della giustizia minorile di Salerno come prevenzione e contenimento del disagio e delle devianze giovanili. La durata del corso è di 360 giorni di cui 80 di stage presso la banda musicale di Montecorvino Rovella e presso una compagnia teatrale.
Il progetto è rivolto ad un gruppo di 16 ragazzi di età compresa tra i 15 e i 18 anni. Scopo di questo programma non è tanto quello di sviluppare una formazione artistica ma di promuovere un processo di socializzazione e di integrazione intercomunale; orientare i ragazzi nella ricerca della propria identità al fine di migliorare la condizione giovanile, specialmente in questa fase dell'adolescenza spesso esposta al rischio di emarginazione e di abbandono scolastico.
Tutto ciò dovrebbe anche contribuire a creare nuove opportunità finalizzate all'inserimento lavorativo.
Sicuramente gli aspiranti partecipanti saranno numerosi ma il numero dei destinatari è così esiguo che si renderà indispensabile una selezione.
A tale scopo ci chiediamo: come verranno scelti questi 16 ragazzi? Secondo quali criteri? E da chi?
Speriamo di poter ricevere maggiori delucidazioni dagli organizzatori, così da poter fornire, anche attraverso questo giornale, quante più informazioni possibili ai ragazzi interessati.

La memoria culturale ed il Piano Regolatore Generale di Montecorvino Rovella

di Amelio Carbone

continua da pag. 1

Di fronte a questo progetto ampio e di notevole interesse che recupera l'idea delle vocazionalità culturali in sintonia con uno sviluppo possibile, ho messo in evidenza (prot. 03II4 del 27/02/03) la necessità di aprire un confronto ed un dibattito non esclusivo del Consiglio comunale per consentire ai cittadini integrazioni, contributi ed approfondimenti. Tanto più che molti (tra cui lo scrivente) avevano già posto quesiti in merito nelle osservazioni giudicati (non si sa da chi ed a quale titolo) "meritevoli di interesse ma non accolti".

Ho partecipato, pertanto, alla seduta del Consiglio Comunale del 27/02/03, con oggetto: provvedimenti al P.R.G.

In verità mi sarei aspettato ben altro, che nell'ambito del dibattito tra maggioranza ed opposizione si discutesse di mozioni, di osservazioni pertinenti, di strategie complessive di sviluppo da sottoporre all'attenzione dell'arch. Parente, ideatore della pianificazione urbanistica; così non è stato, anzi abbiamo assistito, esclusivamente, ad una contrapposizione litigiosa, eccessiva ed a volte ingiustificata tra i consiglieri comunali e nei confronti del tecnico del P.R.G.

Vale ricordarlo, il P.R.G. dovrebbe essere uno strumento di governo e di sviluppo del territorio! In tal senso leggo lo spirito degli indirizzi programmatici di cui prima, a fronte dei quali non ci sono proposte integrative o alternative del Consiglio comunale; c'è invece quella (unica) dei tecnici, appoggiata dalla maggioranza e contestata dalle opposizioni. Se questo è, bisogna veramente riflettere circa gli esiti ed i passaggi futuri del P.R.G. di Montecorvino Rovella!

Per quanto mi riguarda, ai sensi della I42, mi corre l'obbligo di rilevare alcune questioni di merito e specificatamente:

1) Montecorvino Rovella, città culturale della Civiltà Picentina (non basta il Planetario);
2) Ruolo di Montecorvino Rovella nell'ambito della Provincia di Salerno;
3) Sviluppo possibile.

Nella premessa del P.R.G. i tecnici fanno riferimento al profilo storico-culturale, ambientale-paesaggistico, archeologico, urbanistico, addirittura turistico di Montecorvino Rovella, ma tutto questo si perde nei meandri della pianificazione proposta, diventando una sorta di introduzione letteraria.

In sostanza oggi Montecorvino Rovella vive una fase storica di crisi economica (agricoltura, commercio, artigianato,…) e può speculare solamente sul suo patrimonio culturale per uno sviluppo futuro!

Questo, a mio giudizio, è possibile fuori dal localismo, in concertazione programmatica con gli altri paesi dell'area picentina e con la Provincia di Salerno, intervenendo con progetti mirati (Piani integrati territoriali) secondo la normativa europea.

Il P.R.G. di Montecorvino Rovella propone, invece, un territorio limitato e "feudale" che esalta il localismo in senso negativo ed il particolarismo, senza adombrare una qualsivoglia prospettiva di sviluppo complessivo del territorio di appartenenza dentro un circuito più vasto, quello dell'area metropolitana tra Salerno e Battipaglia (aeroporto, interporto,…).

Queste considerazioni valgono anche per i tenimenti di Gauro ed Occiano, dimenticati dal P.R.G. ma ambedue baricentro della Valle del Picentino, con vocazioni prevalenti:

1) quella agricola grazie alla Tonda di Giffoni Valle Piana, di cui mi onoro di essere tra i soci fondatori;
2) quella culturale rappresentata dall'area archeologica (periodo longobardo) del Nebulano e di Sant'Ambrogio, degli insediamenti in grotta del periodo neolitico, di quello etrusco-campano sul pianoro del Nebulano, dai centri antichi di Gauro ed Occiano;
3) infine quello ambientale paesaggistico.

Per queste tematiche ho chiesto al Consiglio Comunale ed ai tecnici di allargare la tipologia strettamente agricola già esistente aggiungendo ad essa quella naturale di area culturale-turistica guardando ovviamente al Comprensorio dei Picentini.

Di questo non c'è traccia nella pianificazione proposta né negli interventi del Consiglio Comunale.

Chiedo allora a che cosa serve la memoria storico-culturale di appartenenza quando la stessa non viene assolutamente presa in considerazione ai fini dello sviluppo! E' un mio atto dovuto di cittadinanza culturale sostenerla in tutte le sedi opportune ivi comprese quelle inerenti il P.R.G. di Montecorvino

La Fenalc premia la cultura

di Maddalena D'Onofrio

Domenica 9 marzo, in occasione della festa della donna, nel suggestivo scenario del Casino Sociale di Salerno, si è tenuta la premiazione dei concorsi letterari femminili organizzati dalla Fenalc: *Concorso Europeo di Narrativa, Storie di donne*; e il *Concorso Europeo di Poesia, Poesie di donne*. La serata è stata presieduta dalla giuria formata da Givanna Ancora Niglio, Rita Lupo Occidente, Antonio Angieri e Francesco D'Episcopo. Questi concorsi giunti rispettivamente all'ottava e alla seconda edizione riscuotono sempre più successo e adesione, infatti quest'anno i lavori presentati sono stati più di 500 tra cui 50 per la categoria adolescenti. I temi trattatati attualissimi e di grande importanza non solo per le donne: amore, abbandono, dolore, aborto fino ad arrivare al morbo di Alzaimer. Storie di Donne premia anche autrici emergenti, è una ribalta di giovani talenti oltre che di talenti già affermati. E' un premio progressivo che nel corso del tempo ha acquistato valenza a livello nazionale e non. Faccio le mie congratulazioni alle vincitrici e un in bocca al lupo a tutte le partecipanti della prossima edizione.

Pizzeria
da MATTEO

via F.lli Rosselli, 302
Macchia di Montecorvino Rov.
Tel. 089 981109

ORTOFRUTTA
D'Auria Gerardo

Via Fratelli Rosselli 81
Macchia di Montecorvino Rovella (SA)

Via Cavour
Montecorvino Rovella

Tel. 089.981343 - Cel. 338.5610885

La pagina del Liceo

Bellizzi nella storia

Presentati presso la biblioteca comunale gli ultimi due libri del prof. Colangelo, preside del Liceo Scientifico di Montecorvino Rovella

di Mario Esposito

Si è tenuta lo scorso 22 febbraio alle ore 17.30, presso la Biblioteca Comunale "L. da Vinci" di Bellizzi, la presentazione degli ultimi due volumi del prof. Giovanni Antonio Colangelo, "Bellizzi - il miraggio della terra" e "Bellizzi - il Centro di lettura e di informazione negli anni 1955-69".

Presenti alla conferenza numerosi personaggi di spicco della cultura salernitana come Italo Gallo, presidente della Società Salernitana di Storia Patria e direttore de "La Rassegna Storica Salernitana", rivista di cui lo stesso Gallo ha ricordato il ventennale dal "ritorno in vita", Donato Dente, ex-direttore del Centro di lettura di Bellizzi, il docente universitario Alberto Granese, Geremia Paraggio, direttore de "Il Saggio", Ambrogio Ietto, Ispettore del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica, nonché il sindaco di Bellizzi Domenico Volpe, l'assessore alla Pubblica Istruzione Giulio Bettinelli e il noto giornalista e volto televisivo salernitano Enzo Landolfi, che ha sapientemente diretto e, talvolta, vivacizzato l'incontro.

I due testi, nati da una delle numerose iniziative promosse dal Comune di Bellizzi e volte alla ricostruzione della storia di Bellizzi, approfondiscono due dei principali momenti della storia del paese: le lotte contadine per l'assegnazione delle terre e l'attività del Centro di lettura, motore della cultura nel territorio di Bellizzi per quasi venti anni.

"Il miraggio della terra", dopo una breve analisi della storia bellizzese dall'antichità fino all'unità d'Italia e al fascismo, si sofferma soprattutto sugli avvenimenti che interessarono Bellizzi nel triennio 1920-22, in cui i braccianti si scagliarono contro il potere dei grossi proprietari terrieri senza, però, alcun risultato positivo.

Numerosi in questo testo, come d'altronde è d'obbligo aspettarsi dalla penna certosina di Colangelo, anche i riferimenti statistici e numerici a quell'epoca.

Altrettanto interessanti poi le foto che completano l'opera, raffiguranti le numerose tenute agricole del tempo, come si presentano oggi ai nostri occhi, e gli attrezzi tipici dell'agricoltura del primo novecento.

Il secondo volume, "Il Centro di lettura e di informazione negli anni 1955-69", approfondisce, come detto prima, un altro dei momenti fondamentali della storia del comune di Bellizzi, all'epoca ancora frazione di Montecorvino Rovella, attraverso decine di documenti e lettere di quel periodo.

Il Centro di lettura fu per quasi venti anni l'unico punto di riferimento per tutta la cittadinanza bellizzese, giovani e non, che in quella struttura potevano trovare sia la cultura che un momento di socializzazione con le altre persone.

Particolarmente significativo a questo proposito l'intervento del prof. Donato Dente, che, dopo un attimo di commozione per il suo "ritorno a casa", ha sottolineato l'importanza di una struttura come il Centro di lettura in quel preciso periodo storico, un'istituzione che aveva il dovere di "omogeneizzare un mondo antropologicamente vario e di formare cittadini, nello stesso modo in cui si formano gli studenti in una scuola".

Dente ha poi ricordato alcuni passaggi fondamentali della storia del Centro di lettura sotto la sua direzione, come l'acquisto della prima televisione nel territorio di Bellizzi, evento straordinario per qualsiasi comunità prevalentemente contadina o operaia dell'epoca.

I due testi riportano, quindi, alla luce un'ampia fetta del passato di un comune che, seppur istituzionalmente giovane, ha già alle spalle un passato importante cui l'Amministrazione Comunale ha voluto rendere omaggio attraverso quest'iniziativa.

Proprio per questo motivo ci sembra giusto concludere con le parole dell'Assessore alla Pubblica Istruzione di Bellizzi, Giulio Bettinelli, che, nell'intervento alla conferenza di presentazione dei due testi, ponendo l'accento sull'importanza di una memoria storica, ha efficacemente dichiarato che "essere bellizzesi non è solo abitare a Bellizzi". Il messaggio è chiaro: vivere il proprio paese significa sì apprezzare il presente, ma anche conoscere ed amare il suo passato ed impegnarsi per migliorare sempre nel futuro, ed è per questo motivo che sarà utile a tutti leggere e conservare gelosamente in libreria questi due volumi.

Proseguono i lavori...

di Mario Esposito

Proseguono, nel pieno rispetto dei tempi stabiliti, i lavori di costruzione dell'edificio nel quale, al massimo entro due anni, dovrebbe essere allogato il Liceo Scientifico di Montecorvino Rovella.

Come si può ben vedere nella foto a destra, infatti, la struttura portante dell'edificio è quasi ultimata (*nella foto lo stato dei lavori al 18 febbraio 2003*). I cittadini montecorvinesi possono quindi ben sperare per la risoluzione di un problema che ha afflitto per anni il paese e che tanto a cuore sta all'intera popolazione.

La Finestra su Bellizzi

Bellizzi: radici in Montecorvino Rovella

In un convegno sono state illustrate le origini del paese

di Francesco Corrado

Sabato 1 marzo si è tenuto, nella biblioteca comunale di Bellizzi, un convegno sul territorio e sulle origini della città; nell'occasione si è parlato anche delle origini del territorio ed è avvenuta la premiazione di quanti si sono occupati, anche negli anni passati, del nostro paese. Tra gli altri sono stati premiati il prof. Dente, lo scrittore Emilio Esposito, Generoso Conforti e Marcello Maresca, autori del libro "Territorio di Bellizzi" vincitore del premio "Città di Bellizzi". Alcune notizie e conoscenze sul territorio si sono acquisite anche grazie alla ricerca effettuata nell'anno scolastico 86/87 dagli alunni della III/a G (media inferiore) coordinati dal prof. Luigi Gentilella. Bellizzi non ha origini antiche, né una storia vera e propria: nessun documento storico ne riporta il nome. Quando il 25 gennaio 1820, con decreto regio n°1876, i tredici casali di Montecorvino, corrispondenti alle attuali frazioni, vennero eretti in comune sotto il nome di Montecorvino Rovella, Bellizzi non risultava tra questi, né tra i dieci di Pugliano, avendo S.Tecla per centrale. Bellizzi non era, dunque, un casale perché non poteva dirsi un borgo,nè per dimensione, nè per antica origine. L'assenza sul territorio della tipologia architettonica dei casali fatta di cortili, piazzette, scale aperte, strade ed archi, come possiamo notare ad esempio a S.Martino, Gauro ecc., deriva dalla mancanza nella zona, da sempre pianeggiante, di una città fortificata o di un castello. Il casale, allora, doveva rappresentare una strategia di difesa del territorio. Bellizzi non era neanche una "tenuta" come dimostra la distribuzione e la conformazione topografica dei casali di Montecorvino Rovella nell'apprezzo del 1717. La pianura non era altro che una immensa palude acquitrinosa e malarica. Tutta la zona , infatti, si trovava sotto l'influenza di pestifere esalazioni che, inquinando l'aria, portavano a morte sicura i pochi infelici abitanti del luogo. La bonifica iniziò nel 1854. Già nel 1845, però, per incoraggiare la popolazione a stabilirsi nelle terre da colonizzare, il regolamento di bonifica, emanato dal Consiglio generale del Principato Citeriore, prevedeva la concessione dell'esenzione dalla leva militare per venti anni per tutti coloro che si fossero trasferiti nella zona. La dinastia borbonica, a causa di vicissitudini storiche, non portò a termine la grande impresa. La bonifica e la colonizzazione verranno riprese dopo la I guerra mondiale e successivamente dal governo fascista. Solo con la riforma fondiaria del 1950 in Campania il problema verrà risolto. L'ente di riforma, dopo aver bonificato e trasformato i terreni, assegnò a famiglie contadine molti poderi. Restarono però grossi latifondi di proprietari forestieri che acquistarono molte quote durante il periodo dell'eversione feudale (1806-1815). L'87% di tutto il pascolo esistente era allora nelle loro mani. Dunque, fino a poco più di sessant'anni fa Bellizzi poteva essere geograficamente considerata solo come punto di riferimento e localizzazione dello scalo ferroviario di Montecorvino e conosciuto come punto di smistamento del pendolarismo bracciantile agricolo che, dalle zone collinari dei comuni vicini, servendosi dell'unico mezzo di trasporto, il carretto, si dirigeva e distribuiva nella piana fino al mare. Ma qual è l'origine del suo nome? La mancanza di scritti e documenti storici, indirizzano la ricerca presso gli anziani abitanti del luogo. Non si sono però avute delle risposte convincenti ed univoche. Allora si è azzardata questa ipotesi. Bellizzi deriverebbe dall'aggettivo bellezza trasformato in forma dialettale in "billizzi" e cosi denominata dai braccianti agricoli che scendevano nella piana, finalmente dissodata e fertile. Questa ipotesi è confortata anche dal nome della località Belvedere, vicino Bellizzi. Tutta la pianura era quindi bella da vedere, specie quando apparivano agli occhi del contadino le messi ed il mare a far da sfondo al bellissimo panorama. Bellizzi, dunque, all'epoca considerata non esisteva neanche come realtà urbanistica. Oggi Bellizzi, diventato comune autonomo dal 1990, è un popoloso agglomerato urbano con servizi e attività proprie. Il convegno si è concluso con le parole del sindaco Volpe che ha ringraziato i premiati e i numerosi presenti.

Bellizzi, via Roma nel 1959

Alti e bassi per il Basket Bellizzi

di Alessio Di Giuseppe

Nelle ultime settimane si è consolidata la diversità di rendimento tra le categorie. Infatti, al contrario della squadra di prima divisione, le squadre juniores e allievi stanno attraversando momenti difficili visto che in campionato occupano posti di medio-bassa classifica. La prima divisione è al primo posto a punteggio pieno (6 punti), grazie alle tre vittorie per 87-28, 51-64, 68-54, rispettivamente contro Bisaccia, Pagani e Angri. La squadra juniores invece sta affrontando un campionato che si è rivelato molto duro e impegnativo, infatti molte squadre come Agropoli e Amalfi, si sono dimostrate più forti del previsto. Su ben nove partite disputate solo due sono state vinte. Nonostante le buone prestazioni a Sarno e ad Avellino, avversari abbordabili, la squadra è uscita sfortunatamente sconfitta per pochi punti. Elemento da non sottovalutare però è il fatto che numerosi infortuni e problemi di salute hanno colpito parte della rosa ed hanno privato la squadra del loro supporto nelle ultime tre gare. La società però è fiduciosa per il girone di ritorno, infatti, numerose partite perse in trasferta possono essere vinte in casa. L'ultima partita, da disputare ad Amalfi è stata persa a tavolino a causa della mancanza di mezzi di trasporto, problema che affligge da anni tutte le squadre di Bellizzi. Le prossime partite vedono la squadra impegnata contro le compagini di Avellino, Nocera e Battipaglia. Con l'Avellino è da riscattare la prestazione dell'andata, mentre a Nocera la squadra dovrebbe avere poche difficoltà. Infine la gara contro Battipaglia costituirà sicuramente l'ostacolo più difficile dei tre. L'importante però sarà non perdere in casa e cercare di non sottovalutare le squadre alla propria portata.

PARRUCCHIERA
UOMO - DONNA
Salicone Lucia
presso
Salicone Gerardo
Via S. Marco, 2a trav.
Monticelli - Olevano sul Tusciano (SA)
Tel. 0828.612372

La Finestra su Battipaglia

Vigili di quartiere

Inaugurate le sedi di Taverna, S. Anna e Belvedere

di Angela Cavallaro

Dalle esperienze svoltesi con successo in molte città italiane, arrivano anche a Battipaglia i vigili di quartiere.
Sono state inaugurate, alla presenza del sindaco Alfredo Liguori, del vice sindaco Fabio Guzzi e del comandante della polizia municipale Nicola Modarelli, le tre sedi rispettivamente nei quartieri di S.Anna, Taverna e Belvedere.
Già da tempo questi rioni lamentavano una carente vigilanza con la presenza sporadica e limitata di agenti che non riusciva a garantire la sicurezza necessaria.
In questi quartieri così lontani dal centro spesso ci si sentiva "fuori" dalla città, appariva più complicato che altrove persino segnalare un sopruso o ottenere un' informazione.
L' iniziativa è stata presentata dal sindaco come la nascita di un punto di riferimento per tutti i cittadini, un sostegno nella lotta alla microcriminalità, una fonte di informazione e dialogo tra l'amministrazione e la cittadinanza tutta.
L'auspicio è quello di accrescere il senso di legalità nei cittadini e, con la loro collaborazione, migliarare la vivibilità nelle nostre strade.
Gli agenti riceveranno il pubblico, presso le sedi dislocate nei tre rioni, dalle 9,30 alle 10,30 e dalle 15,30 alle 16,30 tutti i giorni e la loro presenza in strada sarà garantita dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20.
Questo nuovo modello di vigilanza rende prezioso ed unico il ruolo della polizia locale che attraverso questo decentramento ha la possibilità di porsi direttamente come organo di controllo e di intervento per reprimere l'illegalità ed offrire una risposta concreta all'esigenza di sicurezza dei cittadini.

I vigili di quartiere, nuovo modello di vigilanza, da ora anche a Battipaglia

Via Domodossola

di Francesco Spolidoro

Via Domodossola, come ben sanno i battipagliesi, è un'ampia ed ariosa strada che interseca via del Centenario, costeggia un vasto parco giochi e si interrompe nei pressi di una piccola rotatoria.
Questa via, nel suo primo tratto, rappresenta la parte retrostante di via del Centenario, e nonostante sia più lunga ed ariosa di essa è poco trafficata e non è utilizzata al meglio dai cittadini.
Per eliminare questo inconveniente, si rendono necessari alcuni semplici ma decisivi interventi di arredo urbano.
C'è bisogno in primo luogo di sistemare il manto stradale che in diversi punti presenta buche ed avvallamenti. Questi potrebbero essere pericolosi sia per i pedoni che per i motociclisti, che spesso affrontano questo tratto a velocità sostenuta. Per garantire inoltre la sicurezza dei passanti e degli automobilisti e per rendere più confortevole l'utilizzo della strada è necessario il potenziamento dell'illuminazione pubblica e la sistemazione di un certo numero di panchine sia sul lato destro che sul lato sinistro.
La sistemazione della panchine farebbe aumentare il numero dei passanti che soprattutto nei mesi estivi potrebbero godere la frescura del luogo con maggiore comodità.
Per quanto riguarda i marciapiedi, bisogna dire che in generale sono ampi e spaziosi, anche se in alcuni tratti presentano una pavimentazione sconnessa ed in altri vanno completamente rifatti. Nei pressi del parcheggio del centro Tivan, ad esempio, c'è bisogno di un loro completo rifacimento ed anche di una migliore sistemazione dei cassonetti per i rifiuti. Per ultimo sarebbe opportuno porre un semaforo all'incrocio tra via Domodossola e via del Centenario, per evitare le code e gli ingorghi che inevitabilmente si formano nei periodi di maggior traffico. L'amministrazione comunale che tende a collegare in modo più armonioso tutti i quartieri della città certamente esaminerà queste semplici richieste della cittadinanza.
Con gli interventi suddetti si potrà migliorare la vivibilità di via Domodossola. Ciò andrà a beneficio di tutti i residenti della zona, ed anche degli studenti del vicino liceo "E. Medi", che con la loro presenza rendono più allegra e dinamica la suddetta via.

RISTORANTE - PIZZERIA
Coxi Magnum
Campo Sportivo "Massaioli"
Eboli (SA)
Telefax: 0828.363334

Nuovi Locali!
+ Scelta + Convenienza!
Da oggi anche MACELLERIA
Supermercato Coop MACCHIA
Associato SIGMA
...per risparmiare sulla tua spesa
Macchia di Montecorvino Rovella
Via F.lli Rosselli, 74/76 Tel. 089/981302

San Giuseppe (19 Marzo): Festa del papà

di Nilde Giaquinta

Nella tradizione cattolica San Giuseppe, sposo della Vergine Maria e padre per eccellenza, è il santo protettore dei poveri e dei derelitti, poiché i più indifesi hanno diritto al più potente dei Santi.
In questo giorno, si ricorda la sacra coppia di giovani sposi, in un paese straniero ed in attesa del loro Bambino, che si vide rifiutata la richiesta di un riparo per il parto.
Questo atto, che viola due sacri sentimenti, l'ospitalità e l'amore familiare, viene ricordato in molte regioni con l'allestimento di un banchetto speciale. Così in alcuni paesi della Sicilia, il 19 marzo di ogni anno, si usava invitare i poveri al anchetto di san Giuseppe. In questa occasione, un sacerdote benediva la tavola, ed i poveri erano serviti dal padrone di casa.
In alcune città, il banchetto veniva allestito in chiesa, e, mentre due sacerdoti servivano i poveri, un terzo predicava per nove volte, tante quante le pietanze che venivano servite.
Oltre a proteggere i poveri per nove volte, tante quante le pietanze che venivano servite, è anche il protettore dei falegnami, che da sempre sono i principali promotori della sua festa. La festa del 19 marzo è anche associata a delle tradizioni, che si ritrovano un po' in tutte le regioni d'Italia: i falò, le zeppole ed altri dolcetti tipici.
Poiché la celebrazione di san Giuseppe coincide con la fine dell'inverno, si è sovrapposta ai riti di purificazione agraria, effettuati nel passato pagano. In quest'occasione, infatti, si bruciano i residui del raccolto sui campi, ed enormi cataste di legna vengono accese ai margini delle piazze. Quando il fuoco sta per spegnersi, alcuni li scavalcano con grandi salti, e le vecchiette, mentre filano, intonano inni per San Giuseppe. Con la festa di san Giuseppe si saluta definitivamente l'inverno e si comincia a sentire oltre al profumo della primavera, anche il profumo dei dolcetti tipici di questa festa: le zeppole, che pur variando nella ricetta da regione a regione, sono il piatto tipico di questa festa; i bignè di S. Giuseppe ed in alcuni paesi del nord le frittelle di riso…un dolce modo per prendere anche per la gola i nostri adorati papà! Auguri!

San Giuseppe in una rappresentazione scultorea

Punto INPS a Montecorvino Rovella

di Salvatore Iaccaria

L'evoluzione delle nuove tecnologie nei sistemi di comunicazione offre la possibilità ai cittadini di accedere, con immediatezza (in tempo reale, si dice), ai servizi erogati dalle Pubbliche Amministrazioni. In particolare, il Comune di Montecorvino Rovella già con precedente delibera di consiglio comunale aveva istituito il "Punto Cliente INPS" al fine di rendere più fattivi i rapporti di collaborazione con l'istituto previdenziale di Battipaglia.
Recentemente, il Comitato Provinciale INPS nella seduta del 14 febbraio 2003 ha espresso all'unanimità parere favorevole alla installazione presso il nostro Comune di un "punto INPS" dal quale i cittadini potranno accedere on-line ad informazioni e servizi erogati dall'istituto. Le direttive sono in linea con l'e-government che, tra l'altro, identificano gli enti territoriali come canale di front-office per la Pubblica Amministrazione.
Ora, per l'attivazione all'utenza è necessario realizzare il percorso tecnico-operativo con i funzionari regionali INPS.
Inoltre l'Amministrazione Comunale deve rendere disponibili le attrezzature informatiche; i locali in cui allocare il servizio; stabilire gli orari di consultazione del sito e destinare ad hoc personale qualificato, con elevate capacità di contatto con il pubblico.

dal 1984
La Cattleya
Fiori e Piante
P.zza Budetta, 58
Montecorvino Rovella
Tel. 089.863171 - Ab. 089.808058

La Finestra su Montecorvino
News Lavoro Scuola
E-mail Sport Chat
www.lafinestraonline.it

La processione degli usurai di Montecorvino Rovella di Pompeo D'Aiutolo

di Giovanni Antonio Colangelo

Ecco la seconda parte del poemetto di Pompeo D'Aiutolo

9°
Eccu mo venu lu stannardu nanti
E lu porta Giacchinu lu chianchiere
La passa a fà l'usura a tutti quanti
Na pulitica ha re cavaliero,
Te spoglia lu saputu e lu ngnurantu
Lu pussirentu lu riduce a zeru
Cu lu cientu pe cientu fa l'usura
E de lu nfiernu nu se n'appaura.

10°
Po joca cu la ritta e cu la manca
Cu chella cincu ronza pesca nchiunu
Quantu issu rà mancantu rint'a la chianga
Se ru piglia suprierchiu a lu mulinu
Chistu re fa l'usura mai se stanca
Te scorteca li santi stu facchinu
E da nu misarabulu garzone
N'esciutu nu mercantu re ragione.

11°
E chillu cu la croci è nu galante
Custumatu e devotu giuvaniello
Riesce a meraviglia e passa nanti
Ogn'usuraru; chiustu è Gaitaniellu.
Chilli ca vannu a chistu ai due lati
Se re pozza piglà Farfariellu
Songu 'sti dui li fratielli Iuorio
Ca pure ame scepponu lu cuoriu.

12°
Chillu ca porta la curona re spine
Pare certu ca sia Bonaventure
Chiss'è neguziantu ri li fini
Ca fila chiù suttilu a fà l'usura.
Re parulelle soie sante e divine
So de zuccheru e melu na pastura
E po te lascia cu lu pepu nmanu
Come all'Aliettu re San Ciprianu.

13°
Chillu ca và cu chistu a la mancina
Alessiu me pare a re parate
Fa ri poverielli gran ruvina
A tanta debituri sfurtunate
Re scorteca re sera e de matina
E pe decille nun ha mai pietate
Ogn'unu quannu vede Luduvico
Pe nu lu tene mente vota vicu.

14°
Chilli ca mo passano velati
Cu li cappucciu nfaccia a la curona
Re chisti la chiù granda quantitata
Nsotta coppola jochena a la bona
Se sapissi che fannu chissi frati
Diu ne possa salvrà ogni persona
Chissi sò chiu perfetti a fà lu malu
E se fannu fà biancu re cambiale.

15°
De chist ce ne songu na gran somma
Ca sannu jucà tutti a covalera
Cu lu cientu pe cientu ranno mbrumma
Fanne arravuogli re matina e sera
E songu la sustanza re la rumma
Cu la crona longa e faccia serena
Dia me ne salva ra ste persone
C'hanno cuscienza corta e longhe crone.

16°
Viri mo ne passa na gran quantitate
Tutti umili devoti e assai discreti
Va conta quanta songu tanta frati
Ca parene rabbene e mansueti.
Ra stu pizzu gnoru miu nu ve spustati
Ca tutti li chiù gruossi vanne arreti
Vedrai chi so li capuzzuluni
Li chiù gruossi e fini usuraruni.

17°
Chiru ca canta zittu e sottavoce
E vace a la scuperta è Maratea
È capace re mette n'omu ncroci
S. Pietro cu lu fratu S. Andrea
Ah chistu cu l'usura quantu noci
Sceppa a tutti re sangu na curreia
Afflittu, poveriellu e sfurtunatu
Chi angappa sotta a chissu è scurtecatu.

18°
Stu capuluogu ha sottopuostu sanu
E cu l'usura fa chellu ca vole
Ncoppa a lu gran negoziu re granu
Cu forna re panuy, mpigne e sole
E molina e cafè a manu a manu
Ha parate tra nuie tanta quacchiole
E pò cu l'acqua tenta e zuccariellu
Ruvina stu paiesu poveriellu.

19°
Curci la voce alla sinistra
pure è neguziante re li fini'
Tra generi re granu e de renaru
S'è puostu paglia sotta e fa zecchini.
Compra a buon mercato e po ru venne caru
Ru granu ncetta a quinnici carrini
Pò quann'è viernu sulu fa gran prove
Ru dà cu la criscenza a ventinove.

20°
Chilllu vestitu cu nu curtu saccu
E' Carmine l'Esperto DE Lucia,
Se lu pozza piglià parasaccu
Che brutt'omu è chistu! Ah mamma mia,
Chistu pò zittu e mattu te fa nu (...)
Se mbroglia mmiezzu alla furfanteria,
Re chesta fratellanza n'è cassiere
va nanzi a tutti e mena lu ncensieri.

21°
Chillu re tonachella tra rui frati
È Sorrentino cu nu bellu visu
È unu re li spiriti beati
Pare angiulillu ru lu Paravisu
Poveri rebituri sfurtunati
Ca zittu e muti e cu la vocca a visu
Chi nu le paga tuttu a fina r'annu
Cu la corte le fa ruina e dannu.

22°
Pò race pe luntrina la saietta
Lu pannu di Ifuni pe burdiglionu
E dà pe peluncinu la lanetta
E lu monte pelusu pe pilonu
Pe pannu sopraffinu e la saietta
E pe stoffe re Francia lu saione
E pò te venne pe castoru finu
Chellu che mancu è pannu re Sansevrinu.

23°
Chillu ca vace alla sinistra apparu
E fa chella figura muta e bella
È Gnaziu lu nuostu putegaru
Ca va vestitu cu la tunachella
Chistu compra a mercatu e venne caru.
E' tutt'astutu! Oh che farenella!
Ha nu bellu trattà chiustu a la bona
Ma se te ngappa sotta te la sona.

24°
Chillu ca vace mmiezzu a sti rui frati
Con gran modestia e di parlare umile
Cu l'uocchi nterra e con autoridate
Se vuoi sapè chi è? Chist'è Zappile.
Mette (sic) somme soie tene mpiegate
A lu trenta pe cientu ed è civile;
È nu buonu galantuomu e come tale,
Precede a tutti e và re pluviale.

25°
Chillu re cappa magna e cu la stola
È Maiorini grand'omu re ciappa!
Cu nu parlare roco te cunsola,
Pò cu la cingu renza sempu acchiappa,
Chistu e de li primi e fama vola,
E sott'a chistu male a chi nce ncappa,
E pò de l'avarizia è chiù perfettu,
E di chisti confrati n'è prefettu.

26°
Pò ogni devutella te la nganna,
Cu muta religenza te la spenna,
Mo sè chiavata sotta la sié Anna
E da farina la ridotta a brenza,
Pe chistu ce vurria na funa nganna
Roi forche cu nu travu a chi lu mpenne
Nnà zampecatu chinu nu cuscinu
Re munete d'argientu e oru finu.

27°
U reti reti ca va chiù profano
Docile a lu parlà, paru nu santu
Va chiù pastusu e cu na torcia manu
Cu quattu cere e cu nu luongu mantu.
Chistu te spugliaria nu regnu sanu
È lu chiù riccu, le se po dà stu vantu
Ha la presenza re n'Imperatore
E de tutti l'usurari issu è priore.

Montecorvino Rovella: panorama parziale di Martorano

8 Marzo: Festa delle donne

di Nilde Giaquinta

La festa delle donne cade l'8 marzo perché commemora una data simbolo nella storia delle rivendicazioni delle donne. Quasi 100 anni fa, in uno stabilimento tessile di New York, morirono arse vive in un incendio 129 operaie dell'industria tessile Cotton che stavano scioperando per protestare contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare. Lo sciopero si protrasse per alcuni giorni, finchè l'8 marzo il proprietario, Mr. Johnson, bloccò tutte le porte della fabbrica per impedire alle operaie di uscire. Allo stabilimento venne appiccato il fuoco e le 129 operaie prigioniere all'interno morirono arse dalle fiamme.

Questo triste accadimento ha dato il via negli anni immediatamente successivi ad una serie di celebrazioni che i primi tempi erano circoscritte agli Stati Uniti e avevano come unico scopo il ricordo della orribile fine fatta dalle operaie morte nel rogo della fabbrica. Successivamente, con il diffondersi e il moltiplicarsi delle iniziative, che vedevano come protagoniste le rivendicazioni femminili in merito al lavoro e alla condizione sociale, la data dell'8 marzo assunse un'importanza mondiale, diventando, grazie alle associazioni femministe, il simbolo delle vessazioni che la donna ha dovuto subire nel corso dei secoli, ma anche il punto di partenza per il proprio

riscatto. Da quell'8 marzo i diritti delle donne hanno fatto molta strada nel mondo occidentale. Neanche 100 anni ga, diritti che ormai nessuna si sogna di mettere neanche in dubbio, come il diritto all'istruzione, al lavoro, alla proprietà e al voto, erano motivi di lotta accesa. L'acquisizione del diritto di voto, per esempio, vera cartina tornasole dell'emancipazione femminile, è stato anche nel mondo occidentale un percorso difficile. Perché se è vero che in Gran Bretagna e negli Stati Uniti venne conquistato dalle donne relativamente presto (rispettivamente nel 1918 e nel 1920) è altrettanto vero che nella civilissima Svizzera e in Portogallo esso risale solo al 1972.

Fortunatamente, però, le statistiche dimostrano che soprattutto per quel che riguarda le nuove occupazioni e le generazioni più giovani le discriminazioni nel mondo del lavoro stanno lentamente scomparendo per il bene delle donne e del mondo intero. Un'ultima curiosità da soddisfare è perché proprio la mimosa è il fiore che caratterizza questa nostra festa: la mimosa, simbolo dell8 marzo, è stata scelta in Italia nel 1946. L'Udi (Unione Donne Italiane) stava preparando il primo "8 marzo" del Dopoguerra, e si pose il problema di trovare un fiore che potesse caratterizzare visibilmente la Giornata.

Alle giovani donne romane piacquero quei fiori gialli profumatissimi, che avevano anche il vantaggio di fiorire proprio nel periodo giusto e non costavano tantissimo. Quindi la scelta della mimosa non ha un significato recondito, ideologico o quant'altro: fu una scelta semplice…come le donne che rappresenta!

Varata la riforma del nuovo mercato del lavoro

di Sabato De Luca

Con recente delibera del Parlamento è stata varata la Legge sul nuovo mercato del lavoro. Cambia, così, la faccia del part-time e arriva lo "*staff leasing*" con il "*job on call*". In effetti cambia il collocamento e arrivano i privati che avranno un ruolo a tutto campo, dall'interinale alla formazione. La riforma del mercato del lavoro ha ottenuto via libera definitiva dal Parlamento con l'approvazione della delega da parte del Senato ed è, pertanto, legge che collegata alla scorsa Finanziaria, raccoglie il lavoro dell'economista Marco Biagi, arrivando al traguardo poco più di un anno dall'avvio dell'iter parlamentare. Passa senza modifica l'art. 18, confluito insieme alla riforma degli ammortizzatori sociali, nell'848 bis, il cui esame parte proprio da Palazzo Madama. Il sotto segretario Sacconi al Welfare ha rilevato che la riforma "aumenta la competitività del sistema e l'inclusione del sociale". L'opposizione, con la CGIL, invece, che ha contestato duramente le nuove norme, mostra poca fiducia nell'applicazione della nuova legge; mentre la CISL e la UIL pare siano rimaste soddisfatte!

Le novità più importanti della nuova legge riteniamo sintetizzarle nel minimo indispensabile.

Per il collocamento, come detto innanzi, arrivano i privati. I consulenti del lavoro e delle Università potranno svolgere l'incrocio tra domanda e offerta. Parte anche la *Borsa del lavoro*.

Sull'*outsourcing* si potrà trasferire un ramo d'azienda, ma occorrerà dimostrare che la parte trasferita gode di autonomia funzionale.

Sul lavoro e chiamata, arrivano il "job on call", vale a dire appunto, lavoro a chiamata e il "job sharing" cioè il lavoro ripartito. Il lavoro sarà occasionale se dura meno di 30 giorni in un anno. Nuove regole arrivano anche per i Co.Co.Co. cioè i collaboratori coordinati e continuativi.

Staff leasing: in tal campo le aziende potranno "affittare" tutta la manodopera anche a tempo indeterminato da altre aziende specializzate e, nel contempo, sarà più facile anche il part-time.

Dipendenti pubblici: la delega esclude i dipendenti della pubblica amministrazione dagli effetti del provvedimento (riteniamo però necessarissimo l'adozione di un nuovo "statuto per gli impiegati civili dello stato e della pubblica amministrazione in genere per tutti i dipendenti che vi operano").

Nfo-mamme: le donne uscite dal mercato del lavoro per l'adempimento di compiti familiari potranno usufruire dei nuovi strumenti formativi per il reinserimento nel mercato del lavoro.

Disabili: i lavoratori disabili con contratto interinale potranno essere computati nella quota obbligatoria di lavoratori con handicap nelle aziende, secondo il principio "pro rata temporis".

Agricoltura: dal part-time al lavoro temporaneo tramite agenzia la delega estende molto delle flessibilità al settore agricolo delle prestazioni a titolo di aiuto o obbligazione morale, che esulano dal mercato del lavoro e dai suoi obblighi.

Consegne a domicilio
Bar La Galleria
by Bar Libero
VIA DOMODOSSOLA N° 12 - INFOLINE 0828 302881
BATTIPAGLIA (SA)

MULINO Cordiuzzo
Mangimi e Concimi
Cereali e Sfarinati
Semi e Legumi
Attrezzature Zootecniche

Sport

Pericoli sul campo

Le pessime condizioni del "Provenza" di Macchia

di Antonio Giannotto

E' ormai da molto tempo che alcuni impianti sportivi del comune di Montecorvino Rovella non sono curati come si dovrebbe. Prendiamo come esempio il campo sportivo "Provenza" di Macchia.
Questa struttura è abbandonata a se stessa da anni, difatti, quelle piccole manutenzioni che ogni tanto sono eseguite, sono quasi sempre fatte da persone che utilizzando il campo, le quali, vedendo le pessime condizioni e la continua indifferenza dell'amministrazione stessa, si rimboccano le maniche e provvedono in prima persona.
L'esempio evidente della totale indifferenza per il "Provenza" si nota da un episodio accaduto circa due mesi fa: un palo dei riflettori si è pericolosamente inclinato, con il rischio che, prima o poi, a causa del forte vento (spesso presente in questa zona) ceda del tutto e che possa colpire qualcuno. Difatti il suddetto impianto viene utilizzato da tantissimi atleti, in maggioranza bambini e adolescenti che appartengono alle varie società calcistiche che usufruiscono del campo per l'intera settimana, tra allenamenti e partite di campionato. Oltre al palo dei riflettori abbiamo le tribune inagibili e servizi igienici indecenti. Infine abbiamo i due "campi da tennis", per chi li ha mai visti in funzione! Questa struttura potrebbe essere utilizzata sia per il tennis, appunto, sia per il calcetto, invece è stata abbandonata a se, come se proprio non esistesse.
Dopo aver fatto presente tutto questo, speriamo che l'amministrazione prenda seri provvedimenti, affinchè l'impianto sportivo

di Macchia, diventi, innanzitutto più sicuro, aggiustando quel palo, prima che qualcuno si faccia male, ed in seguito più funzionale eseguendo tutti i lavori necessari.

A sinistra il riflettore pericolosamente inclinato, a destra le pessime condizioni degli spogliatoi. Nella foto in alto i campi da tennis.

Storia dello sport

Lo sport nell'Iliade e nell'Odissea

di Carmine Ferraiolo e Antonio Giannotto

Gli storici collocano intorno al 2000 a.C. l'invasione della Grecia da parte di tribù indoeuropee, la cui gente mescolata agli abitanti indigeni nel corso di alcune centinaia di anni e venuta a contatto col mondo minoico, raggiunse un grado di civiltà tra i più splendidi di tutta la storia della Grecia. Ma quando la potenza degli achei era ancora in fiore, i Dori, scesi dall'Epiro e dalla Macedonia, si abbatterono sulla penisola travolgendo regni, dinastie e popoli. La civiltà micenea si spense e la vita della Grecia piombò per tre o quattro secoli in un medioevo di cui poco si conosce: la Grecia primitiva, infatti, non sapeva scrivere; perciò, a differenza di quanto accadde nel Medioevo cristiano, durante il quale la Chiesa conservò l'uso della scrittura, il testimone più antico di quei tempi è Omero, autore delle due grandi epopee dell'Iliade e dell'Odissea, accresciute, cambiate e modificate oralmente da generazione in generazione e finalmente trascritte, ma soltanto nel VI secolo a.C. Lo sport è minuziosamente descritto nei due poemi in due episodi che hanno come protagonista Achille e Ulisse. Achille, eroe della collera e della violenza, dopo aver atrocemente vendicato la morte di Patroclo, suo amico fraterno, si rasserena organizzando in suo onore una grande giornata di gare al cospetto delle mura di Troia; Ulisse, simbolo della saggezza e dell'astuzia, batte i Feaci nei giochi di forza e destrezza prima di riprendere il mare per raggiungere la "petrosa Itaca". Entrambi sono protetti o avversati nelle loro azioni dagli dei e la guerra e le battaglie degli eroi in terra, si confondono con la guerra e le battaglie degli dei dell'Olimpo...

Panificio e Biscottificio
MARIA TORIELLO
Pasticceria *Tavola Calda* *Rosticceria*
Biscottificio *Panificio* *Piatti da asporto*
Via F.lli Rosselli - Tel. 089.981067
Macchia di Montecorvino Rovella (SA)

OFFRESI LAVORO
CERCASI
SALUMIERE ESPERTO
Per informazioni tel. 089-981302

SPAZIO INFORMATICO

di Gianluca Esposito
esposito.gianluca@email.it

Legge 388: incentivi per il commercio elettronico

Dopo gli incentivi per l'acquisto di prodotti per la trasmissione e ricezione digitale di dati (Adsl, decoder satellitari, ecc.), arrivano gli incentivi statali per il commercio elettronico e per il collegamento telematico.

La legge 388 è rivolta a tutte le imprese, i consorzi e società consortili, le società consortili miste tra imprese industriali, commerciali e di servizi, consorzi di sviluppo industriale e centri per l'innovazione e lo sviluppo imprenditoriale, operanti nei settori ammessi al regime "de minimis", ubicate su tutto il territorio nazionale. Non sono ammissibili alle agevolazioni gli Enti Pubblici Economici. Sono, inoltre, escluse le imprese, anche di tipo associativo, condotte a scopo non lucrativo. Sono ammissibili alle agevolazioni le società di servizi costituite da liberi professionisti.

Ai fini del bando "*e-commerce*", sono finanziabili tutte quelle iniziative dirette a promuovere e supportare la vendita attraverso internet di beni e servizi da parte delle imprese. E' auspicabile, ma non necessaria la conclusione on line della transazione: pertanto la conclusione dei contratti potrà avvenire anche nelle forme tradizionali. E' però necessario che i progetti prevedano la creazione di un sito che garantisca un livello di interazione reciproca tra impresa e consumatore (nel caso di progetti *Business to Consumer*) e tra impresa e impresa (nel caso di progetti *Business to Business*) e che consenta la possibilità di avviare on-line la procedura di acquisto. A titolo indicativo, il sito dovrà prevedere come requisiti minimi la possibilità di: avviare la trattativa; inviare e confermare ordini; accedere a prezzi e tariffe; consultare le specifiche tecniche dei prodotti; chiedere e ottenere informazioni, preventivi (anche personalizzati), condizioni contrattuali e modalità di conclusione dei contratti. Non sono ammissibili i progetti per la creazione di "siti vetrina" a scopo promozionale. Le agevolazioni sono concesse nel limite di 100.000,00 euro a ciascuna impresa in misura pari al 50% o pari al 60%, in base alla tipologia del progetto.

L'agevolazione consiste in un credito d'imposta. Esso è un bonus fiscale, utilizzabile dal soggetto beneficiario a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla data di ricezione della comunicazione del decreto di fruizione, ed entro un periodo massimo di 3 anni. Il credito d'imposta concesso è utilizzabile ai fini del pagamento presso il Concessionario competente per territorio del servizio di riscossione dei tributi, delle imposte e degli altri oneri in compensazione dei versamenti effettuati con il modello F24. Le agevolazioni per il quick response consistono invece in un contributo in conto capitale. Ai fini del bando *quick-response*, sono finanziabili tutte quelle iniziative volte allo sviluppo di collegamenti telematici, alla velocizzazione dei flussi logistici, allo scambio ed alla acquisizione automatica di informazioni, alla creazione di piattaforme per lo sviluppo di sistemi standardizzati per il monitoraggio delle varie fasi di produzione e commercializzazione, tramite tecnologie informatiche e telematiche, combinate alla diffusione di internet.

Sono agevolabili le spese per:
- hardware e software per le finalità specifiche del progetto;
- consulenze specialistiche e sviluppo di applicativi per la gestione delle nuove tecnologie, consulenze sull'organizzazione logistica, sul marketing, sul controllo di qualità, nonché per tutoraggio, con un limite del 20% dell'investimento complessivo;
- formazione del personale e e-learning, nel limite del 20% dell'investimento complessivo;

Sono agevolabili le spese per dotazioni interne nel limite del 10% del costo del progetto per un importo non superiore a 5.000,00 euro.

Sono agevolabili le spese per:
- acquisti diretti;
- acquisti mediante leasing (canoni agevolabili nel limite di un triennio -l'importo non può superare l'agevolazione concedibile sul prezzo di acquisto del bene da parte della Società di leasing);
- acquisti a rate (canoni agevolabili nel limite di un triennio - l'importo non può superare l'agevolazione concedibile sul prezzo di mercato del bene);
- canoni di affitto per hardware e software (per un periodo massimo di 3 anni dalla data del decreto di prenotazione delle risorse)

Il costo complessivo agevolabile del progetto, per ciascuna impresa, non deve essere inferiore a 7.500,00 Euro.

Sono "ammissibili" alle agevolazioni solo quelle spese agevolabili che sono state pagate dopo il 28/12/2002. I contratti di locazione finanziaria, gli affitti e gli acquisti a rate di hardware e software non sono ammessi alle agevolazioni se conclusi prima del 28 dicembre 2002.

L'erogazione dell'agevolazione avviene sempre in due tranche, a fronte di due domande di fruizione: la prima riguarda il 90% dell'agevolazione, calcolato sul totale dell'investimento fatturato. La seconda domanda di fruizione, per l'erogazione del saldo (il restante 10%), dovrà essere presentata, con le stesse modalità della prima, entro i primi due esercizi successivi al completamento del progetto, a condizione che l'impresa abbia raggiunto i risultati economici previsti (qualora l'impresa non presenti la domanda di erogazione a saldo entro il termine previsto, l'agevolazione verrà confermata nell'importo già erogato).

Le imprese potranno presentare le domande a partire dal 27 febbraio 2003 fino ad esaurimento fondi e comunque non oltre il 27 maggio 2003. Le domande di agevolazione possono essere presentate su uno dei seguenti siti Internet: *www.minindustria.it, www.mcc.it, www.ipi.it, www.legge388.info* all'interno dei quali potrete trovare anche tutte le informazioni di cui avete bisogno, o in alternativa potete telefonare al numero verde 800.388388.

SUD COOP CARNI
84091 Battipaglia Via Fogazzaro, 23 - 25
per mangiar sano
Da noi troverete
carni italiane selezionate e controllate,
salumi di produzione propria,
cibi cotti da asporto e
tante altre specialità.
Vi aspettiamo!

L'Angolo Economico

di Elena Picardi - elena.picardi@email.it

Gestione del risparmio: l'esperta risponde

Questo mese, come promesso continuerò a rispondere ad alcune domande di alcuni lettori.

Se avessi bisogno di "interessi periodici", cosa posso fare?
I fondi comuni sono generalmente ad accumulazione dei proventi che vengono reinvestiti automaticamente. Per i fondi di natura obbligazionaria, alcune SGR concedono la facoltà di richiedere il "rimborso programmato" che equivale alla corresponsione di una cedola attraverso due modalità: per incremento del valore di quota o per importi fissi prefissati.

Come si può richiedere il rimborso delle quote?
Il rimborso totale o parziale delle quote possedute può essere richiesto senza dover fornire alcun preavviso. La domanda di rimborso, che deve essere formulata per iscritto con gli estremi della posizione e la firma dell'intestatario del contratto, può essere inoltrata ad uno dei soggetti preposti al collocamento o alla stessa SGR.

Può un minore sottoscrivere un fondo d'investimento?
Sì, se la sottoscrizione è corredata da Autorizzazione del Giudice Tutelare che deve indicare il fondo oggetto di investimento e l'importo.

Posso aggiungere un nuovo cointestatario in un fondo?
Sì (entro un numero massimo prefissato), compilando un nuovo modulo di sottoscrizione firmato da tutti i cointestatari (compreso il nuovo), redatto manualmente con lo stesso numero di riferimento preesistente ed i dati anagrafici di tutti i cointestatari, corredato da lettera accompagnatoria firmata da tutti gli intestatari ove si richiede l'inserimento del nuovo nominativo.

Non posso completare il piano di accumulo stabilito, cosa succede?
E' facoltà del sottoscrittore sospendere o interrompere i versamenti del piano di accumulo in qualsiasi momento. C'è da tenere presente, tuttavia, l'incidenza del prelievo commissionale che potrebbe pesare maggiormente rispetto a quello previsto in caso di completamento del PAC per il valore nominale sottoscritto. Ciò non avviene nel caso in cui il prelievo commissionale sia distribuito in modo lineare su tutti i versamenti del piano.

GPF/GPM. Come posso valutare l'andamento della gestione?
Attraverso un rendiconto di gestione inviato trimestralmente dalla società di gestione al cliente, la spedizione avviene entro 15 giorni lavorativi dalla fine di ogni trimestre solare. Si tratta di un documento ricco di informazioni che consente di rilevare il rendimento netto di gestione nel periodo considerato, rapportato all'andamento del benchmark di riferimento. Il rendiconto contiene nel dettaglio:
- un prospetto riassuntivo;
- un estratto conto dei movimenti di denaro, in euro, e degli strumenti finanziari;
- la valutazione del patrimonio alla fine del periodo di riferimento;
- un estratto conto dei finanziamenti concessi (eventuale);
- sintesi e commento del gestore.

Cosa si intende per asset allocation?
Si tratta di una spartizione delle somme disponibili in un portafoglio, con una selezione di differenti categorie di titoli o strumenti finanziari in genere, al fine di ottenere condizioni ottimali di rischio/rendimento.

Cosa si intende per capital gain?
Una plusvalenza (cioè un guadagno) realizzata in occasione della vendita di un'attività finanziaria ad un prezzo maggiore di quello di aquisto.

Un nuovo libretto "ordinario" per i minori

di Marilù Pizzuti

Le Poste Italiane da qualche mese hanno creato un nuovo prodotto, il libretto ordinario per i minori.
Da sempre, il libretto postale è uno strumento d'investimento semplice e tradizionale, che garantisce la massima liquidità.
I libretti per i minori sono 3, condivisi in tre fasce e tre livelli di autonomia. Le tre fasce di età sono: 0-12 Io cresco; 12-14 Io conosco; 14-18 Io capisco.
Il minore è l'unico intestatario del libretto. Il libretto può essere aperto esclusivamente dai genitori, mentre i versamenti successivi possono essere effettuati anche dai terzi (nonni, zii) purché portatori del libretto.
Il passaggio da una fascia a quella successiva avviene automaticamente, salvo recesso. Al compimento del 18° anno di età gli intestatari diventano titolari di un libretto ordinario, sempre salvo recesso.
L'estinzione del libretto è riservata congiuntamente ai genitori del minore. Il tasso di interesse lordo è del 2,50%; superiore di ¼ di punto percentuale rispetto a quello in vigore per il libretto postale ordinario. Nei prossimi mesi il libretto sarà offerto anche in una versione elettronica che grazie ad una carta magnetica consentirà di prelevare contanti in tutti gli uffici postali e nei 2.400 sportelli automatici di Poste Italiane. I genitori possono richiedere, all'ufficio postale che ha emesso il libretto, il saldo e le ultime operazioni effettuate.
L'apertura del libretto e la sua gestione non comporta nessuna spesa, ed è esente dall'imposta di bollo.
Riportiamo di seguito le caratteristiche e le condizioni delle tre fasce dei libretti.

	Io capisco (14-18)	Io conosco (12-14)	Io cresco (0-12)
Spese di apertura e gestione	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Giacenza max	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €
Versamento: limite mensile per il minore	400,00 €	200,00 €	-
Versamento: limite giornaliero per i genitori	2.500,00 €	2.500,00 €	2.500,00 €
Versamento: limite giornaliero per i terzi	2.500,00 €	-	2.500,00 €
Prelievo: limite giornaliero per il minore	40,00 €	25,00 €	-
Prelievo: limite mensile per il minore	400,00 €	200,00 €	-
Prelievo: limite giornaliero per i genitori	2.500,00 €	2.500,00 €	2.500,00 €
Costo duplicazione ed estinzione	1,55 €	1,55 €	1,55 €

A tavola

di Raffaele La Rocca

Bucatini indiavolati

Facile	
Dosi	4 persone
Preparazione	25 minuti
Vino	Vino Bianco
Condimento delle	Amatriciana Pomodoro Fresco

Ingredienti

- 400 gr. di bucatini
- 150 gr. di olive snocciolate
- 2 alici sott'olio
- 30 gr. di capperi
- 3 spicchi d'aglio
- sale
- pepe
- peperoncino
- prezzemolo

Preparazione

Frullate gli spicchi d'aglio, le olive, i capperi e le alici con qualche cucchiaio d'olio fino ad ottenere un composto omogeneo e fate soffriggere in una padella con olio e peperoncino forte.
Cuocete la pasta e, dopo averla ben scolata, versatela nella padella.
Saltate il tutto con abbondante prezzemolo e servitelo.
Buon appetito dallo chef, Raffaele La Rocca.

La Campagnola

E' un Ristorante tipico a pochi km dai Centri urbani quali Bellizzi, Battipaglia, Pontecagnano e Salerno. La Nostra cucina è sana e genuina, Il Nostro vino è schietto e generoso, E noi vi aspettiamo, graditi ospiti, per offrirvi un pranzo eccellente in una atmosfera di gentilezza e familiarità, in una cornice indimenticabile a diretto contatto con la natura.

Via Cappella S. Martino
di Montecorvino Rovella
SALERNO
Tel. 089 867597 - 333 5246915
www.lacampagnola.net

E-mail:
la.campagnola@virgilio.it
info@lacampagnola.net

Ristorante - Pizzeria - Bar

Sale per Ricevimenti
Ampio Parcheggio
Ambiente climatizzato
Ogni Sabato e Domenica
Ballo Liscio
Latino Americano

Meridional Casa

Ingrosso e dettaglio

Casalinghi, articoli da regalo, giocattoli,
art. da giardinaggio, art. da mare, mobili d'arte povera

Solo per questo mese!

COPPIA DIVANI IN PELLE

a 499 € Finanziamenti da 9 fino a 48 mesi

Sede: via S.S. 19, 193 Eboli (SA) - Tel. e fax 0828.620182
Punti vendita: • via F. Turco - Battipaglia (SA) - Cell. 360.825472
• via Cuomo, 64/66 - Bellizzi (SA) - tel. e fax 0828.547090 - Cell. 335.7806162

Oasi del Piacere

Tavola Calda • Bar • Self Service • Paninoteca • Pizza a pranzo

Prodotti garantiti con cucina casereccia...
con ampia scelta

Primo piatto
Secondo piatto
Contorno
Pane
€ 5,40

Ampio parcheggio
Orario Self-Service:
dalle ore 12.00 alle ore 15.00
Giorno di riposo: Domenica

Via delle Industrie, 55 - Bellizzi (SA) - Tel. 0828 354650